



# THEME WORK

SUB-THEME:

***FINANCIAL CRISIS, DEBT AND ALTERNATIVES***

TITLE OF WORKSHOP

**Forms, knowledge and values of the solidarity  
economics**



# **PROPONENT**

**Coop IRIS Bio, Ferruccio Nilia (Italy)**

# **FACILITATORE**

**Anna Maria Graziano**

# **STAFF:**

**Fiorenza Bettini**



# NAME OF PARTICIPANTS:

N°	NAME	SURNAME	N°	NAME	SURNAME
1	FULVIA	MANTOVANI	16	SPIESS	NORA
2	NORIS	NERVOSI	17	ANTONELLA	WITZMANN
3	MARIA TERESA	PULITI	18	NINA JUAFA	BER
4	EIRINI	TZEKOTS	19	GIUSEPPE	RIZZARS
5	LIVIA	BASSO	20	PAOLO	TOMASIN
6	STELLA	MECOZZI	21	CRISTINA	BUSCARINI
7	PIERA	HERMANN	22	ROMINA	AMICOLO
8	FRANCO	STUANI	23	NILEL	GUERRERO
9	LUIGI	GIARIO	24	SILVIA	ANTONELLI
10	MARIA	MAZZOTTI	25	LUCIA	PANZIERI
11	BRIGITTE	KRATZWALD	26		
12	CARMELA	GUARASCIO	27		
13	LAURA	SEYFANG	28		
14	JACOPO	ROTHENAISLER	29		
15	LAILA	RUESCH	30		



## **Forme, saperi e valori dell'economia solidale. Un possibile percorso di transizione verso il distretto di economia solidale.**

IRIS coop., Ferruccio Nilia, Saverio Senni, Paolo Tomasin, Giuseppe Rizzardo.

Il multiforme pensiero sulla decrescita non può ridursi ad una, pur indispensabile, "decolonizzazione dell'immaginario"1. Esso ha un profondo bisogno di includere e approfondire gli approcci teorico-metodologici e le modalità operative per riuscire a traghettare dall'attuale insostenibile sistema economico ad uno completamente diverso fondato su altri presupposti.

La riflessione, qui di seguito presentata, si propone di identificare gli elementi chiave necessari ad attivare un possibile percorso di transizione verso il distretto di economia solidale. Diversi sono gli aspetti che vengono trattati, ma due appaiono gli elementi centrali: la ricostruzione - dal punto di vista concettuale, istituzionale e organizzativo - della comunità e l'analisi delle pratiche di transizione messe in atto.

### **L'economia del bene comune: Riconnettersi con la vita**

Una trentina di aziende altoatesine supportano - insieme a 550 aziende provenienti da Austria, Germania, Svizzera e Spagna - un nuovo modello economico, "l'economia del bene comune". Il cuore dell'iniziativa è il "bilancio del bene comune", che viene creato in aggiunta al bilancio convenzionale. Diciassette criteri valutano con un sistema di punti - da 0 a 1000- il contributo al bene comune apportato da ciascuna azienda. Questo bilancio, che è sottoposto a verifica esterna, evidenzia i risultati che un'impresa produce sotto il profilo sociale, ecologico, democratico e solidale. In altre parole quale contributo l'azienda porta al bene comune. In conformità a precisi criteri che fanno riferimento ai seguenti valori: dignità dell'essere umano, solidarietà, eco sostenibilità, equità sociale, cooperazione democratica e trasparenza. Il punteggio aumenta con un maggiore contributo al bene comune — così è la logica. Si può intendere come un processo per elevare la consapevolezza per il benessere vitale. "È veramente paradossale che dopo tutte le crisi climatiche e finanziarie oggi il successo sia ancora misurato attraverso il profitto raggiunto, sapendo che le risorse sono limitate e stiamo esaurendo le basi stesse della nostra esistenza ", dice il Dott. Günther Reifer del Terra Institute, che coordina l'iniziativa in Italia ed è membro del comitato direttivo dell'associazione che si trova a Vienna.



## TACKLED ISSUES:

Current situation: systemic crisis:

- Fragile/weak relationships — liquid society (Bauman)
- Unsustainable economy

Need for a shift of paradigm:

- New social pact
- New economy — local economy
- New relationship people —territory
- Reciprocity
- Mutual dependency
- “comunitarization” of economy
- Link between good practices and theory
- Importance of citizens’ formation/sensitization
- Foster synergies among actors /organizations/experiences
- Community-commons
- De-velopment (S-viluppo): to undo, to lose, to flourish

Proposals/Ways Forward:

### A. Solidarity Economy District (Distretti di Economia Solidale)

- New proposed “Institutional transformation” of DES: Foundation of DES at national level with local community management
- Foundation: common property to avoid conflicts of interests and business oriented management
- DES as Bioregion



B. Transition practises that include four steps:

1. Manifesto of DES
2. Pact between producers and consumers
3. Economy of commons embedded in the private sector enterprises (Commons' balance/budget)
4. Knowledge sharing

C. Social Agriculture

- New agriculture paradigm: we are farmers (eating is an agricultural act)
- Agriculture implies a relation with the living beings
- Agriculture implies the awareness of everybody vulnerability
- Agriculture is a “laboratory” of reciprocity
- Agriculture as a resource for welfare
- Agriculture: to receive and harvest

## GIVEN ANSWERS

1. How to start a DES?

By linking up the existing organisers actors/experiences

2. What type of democracy does this new economy imply?

Participatory democracy at a local scale ( territorial basis)

3. What type of foundation for the DSE?

Both associative and patrimonial foundation

4. How to resist the system's opposition to this new approach?



The DES tries to provide solution to all dimensions of crisis ( environmental, social, economic-financial) by restoring the unity among the different areas of life ( Market, State, Community and Environment) see Polani This process can start at the community level

#### 5. What could be the role of the school ( formal education?)

To educate to the complexity and enable the link between theory and practice. To help the youth develop a critical perspective on reality.

### **UNANSWERED QUESTIONS, MESSAGES, COMMENTS**

Focus on the foundation, it's really tackled. What are the risks of only one national foundation? How could we exit from the old burocratical schemes of institutions, how could we advance different proposal , such as an agriculture independent from the economic profit, that looks into the renewal of soil?